



**Aria: quale qualità? Sistema conoscitivo, problemi, sfide**  
XII Conferenza del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente  
Bologna, 20-21 marzo 2014

**Valutazione del contributo di origine sahariana al PM10  
nelle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria in Italia**

*Alessandra Gaeta, Anna Maria Caricchia, Stefano Crocetti, Alessandro Di Menno di Bucchianico,  
Gianluca Leone, Ernesto Taurino*  
ISPRA

La Direttiva 2008/50/CE e il D.Lgs. 155/2010 sulla qualità dell'aria consentono di sottrarre i contributi da fonti naturali dalle concentrazioni di PM10 misurate nell'aria, prima di valutarne la conformità ai valori limite.

In questo lavoro è stato valutato il contributo sahariano alle concentrazioni di PM10 misurate nelle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria presenti sul territorio nazionale, negli anni 2007-2012, secondo la metodologia riportata nelle linee guida europee.

Il lavoro è stato svolto cercando di rendere applicabili i suggerimenti del documento comunitario alla realtà italiana che è abbastanza complessa e ben diversa da quella della penisola Iberica, dove la metodologia è stata sviluppata, con la finalità di garantire una valutazione completa ed uniforme, riducendo le interpretazioni soggettive e le scelte spesso intuitive.

In base a quanto detto, punti nodali del lavoro sono stati l'identificazione degli eventi sahariani e la scelta della stazione di riferimento, in cui stimare il contributo sahariano. E' stato possibile così determinare, nelle stazioni in superamento del valore limite giornaliero e annuale del PM10, le concentrazioni giornaliere al netto dell'intrusione sahariana, i giorni di superamento sottratti e la media annua ricalcolata, al fine di verificare il rientro delle stazioni/zone e agglomerati nei limiti normativi.

Con riferimento al 2012, delle 164 stazioni in superamento rispetto al valore limite giornaliero, 8 stazioni, localizzate in Liguria, Trento, Emilia Romagna, Marche, Lazio e Sicilia, sono rientrate nel limite normativo, comportando la riduzione di una sola zona in superamento in Liguria; altre 8 stazioni, localizzate in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e una zona in Veneto sono rientrate nel valore limite annuale.